



Comune di Sogliano Cavour

**Nota integrativa al
Bilancio di previsione
2017-2019**

Provincia di Lecce

Sommario

PREMESSA	3
1. Bilancio di previsione 2017-2019	4
1.1 Riepilogo generale entrate e spese per titoli	4
2. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	6
2.1 Analisi delle entrate	6
2.2 Analisi delle spese.....	10
2.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità	12
2.4 Accantonamenti per passività potenziali.....	14
2.5 Fondo di riserva di competenza e fondo di riserva di cassa.....	15
2.6 Strumenti derivati.....	15
3. Entrate e spese di carattere non ripetitivo.....	16
4. Spese ed entrate in conto capitale.....	18
5. Indebitamento	19
6. Organismi partecipati	20
7. Il Fondo pluriennale vincolato	21
8. Analisi dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione	22
9. Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio	24

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la "Nota Integrativa al bilancio di previsione" 2017 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

1. Bilancio di previsione 2017-2019

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative agli esercizi 2017, 2018 e 2019, confrontate con le previsioni definitive del bilancio 2016.

1.1 Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
		PREV.DEF. 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	11164,34	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	65453,14	-	-	-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		-		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.923.819,42	2.017.551,59	2.005.551,59	2.005.551,59
2	Trasferimenti correnti	887.891,77	1.084.432,58	1.073.606,58	1.073.606,58
3	Entrate extratributarie	47.032,45	60.907,00	53.707,00	53.707,00
4	Entrate in conto capitale	2.010.980,00	3.240.822,00	60.000,00	60.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	-	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.260.275,91	1.200.952,27	1.200.952,27	1.200.952,27
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.164.905,60	1.061.954,82	1.061.954,82	1.061.954,82
Totale		8.294.905,15	8.666.620,26	5.455.772,26	5.455.772,26
	totale generale delle entrate	8.371.522,63	8.666.620,26	5.455.772,26	5.455.772,26

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2016	PREVISIONI	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
				ANNO 2017	2018	2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	2.901.890,44	3.116.002,39	3.065.036,38	3.066.275,73
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>12.789,58</i>	<i>12.799,57</i>	<i>12.799,57</i>
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.970.980,00	3.210.822,00	48.000,00	52.000,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	73.470,68	76.888,78	79.828,79	74.589,44
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	2.260.275,91	1.200.952,27	1.200.952,27	1.200.952,27
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	1.164.905,60	1.061.954,82	1.061.954,82	1.061.954,82
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>(0,00)</i>	<i>0,00</i>	<i>(0,00)</i>	<i>(0,00)</i>
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	8.371.522,63	8.666.620,26	5.455.772,26	5.455.772,26
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	12.789,58	12.799,57	12.799,57
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	8.371.522,63	8.666.620,26	5.455.772,26	5.455.772,26
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	12.789,58	12.799,57	12.799,57

Nei paragrafi che seguono, procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

2. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

2.1 Analisi delle entrate

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "Titolo 4" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo 5" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "Titolo 6" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "Titolo 7" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "Titolo 9" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

2.1.1 Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Con riferimento alle previsioni delle entrate tributarie, si premette che esse sono state determinate tenendo presente che la legge di stabilità ha introdotto per l'anno 2016 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Ciò si traduce di fatto in un blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali, dal quale viene esclusa solo la TARI, blocco che è stato confermato anche per il 2017 dal comma 42 dell'unico articolo della legge di bilancio 2017, la n.232/2016.

Scopo dichiarato dal legislatore è quello di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica.

Imposta municipale propria

Sulla base delle novità normative introdotte con la legge di stabilità 2016, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a **Euro 298.000,00**, tenuto conto degli incassi realizzati nell'esercizio finanziario 2016.

TASI

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta.

Un aspetto sicuramente significativo è quello dell'eliminazione dall'imposizione TASI per quegli immobili che sono utilizzati quali abitazione principale da soggetto diverso dal proprietario: con la conseguenza che la Tasi non risulta dovuta anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

Il governo ha garantito il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016.

Sulla base delle novità normative introdotte con la legge di stabilità 2016, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a **Euro 68.000,00**, tenuto conto degli incassi realizzati nell'esercizio finanziario 2016.

Addizionale comunale Irpef

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2017 è pari allo 0,80%.

La previsione di gettito pari ad € **230.000,00** è stata determinata sulla base degli accertamenti del 2015 per addizionale Irpef incassati in conto competenza nel 2015 e in conto residui nel 2016.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

L'ente ha previsto nel bilancio 2017, sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, la somma di euro **639.096,48**.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro **6.300,00**.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro **3.000,00** per imposta di pubblicità ed Euro **3.500,00** per diritti sulle pubbliche affissioni.

Fondo di solidarietà comunale

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

In particolare, per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, esso è stato incrementato di un importo pari al mancato gettito dovuto alle esenzioni/agevolazioni IMU e TASI introdotte con la legge di stabilità per il 2016.

Nel rispetto delle delineate prescrizioni, l'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2017 è pari ad euro **606.655,11**.

Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	154.456,83	327.680,31	704.759,31	1.084.432,58	1.073.606,58	1.073.606,58
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	154.456,83	327.680,31	704.759,31	1.084.432,58	1.073.606,58	1.073.606,58

Come si può notare dalla tabella, a partire dal 2015 si è avuto un incremento delle entrate del Titolo II. Ciò è dovuto, soprattutto, all'adesione dell'Ente al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Per attivare il sistema, gli enti locali possono utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Per il 2017, il finanziamento previsto sarà pari a Euro 1.013.187,47. Lo stesso importo è stato iscritto nelle spese al Tit. I.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	Entrate/previsione 2017	Spese/previsione 2017	% copertura 2017
REFEZIONE SCOLASTICA	6.500,00	22.000,00	29,55%
TRASPORTO SCOLASTICO	1.500,00	4.608,57	32,55%
Totale	8.000,00	26.608,57	30,07%

La previsione è fondata sulle base delle rette e contribuzioni deliberate e tenendo conto delle entrate degli anni precedenti.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2017 in **€ 3.000,00**.

Con atto G.C. n. 37 in data 13/03/2017 la somma prevista di euro 3.000,00 è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010, nel seguente modo:

FINALITA'	%	IMPORTO
Potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale	25%	350,00 €
Fornitura di mezzi tecnici necessari al servizio di polizia municipale	25%	350,00 €
Assunzioni stagionali personale polizia stradale	50%	750,00 €

Contributi per permessi di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con le percentuali di destinazione degli ultimi anni è la seguente:

Anno	importo	% x spesa corr.
2016	100.000,00	40,00%
2017	60.000,00	50,00%
2018	60.000,00	20,00%
2019	60.000,00	13,33%

2.1.2 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

2.2 Analisi delle spese

La prima parte del presente paragrafo, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse da destinare al finanziamento della gestione dell'Ente.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analiticità. In particolare:

- a) Titolo 1[^] che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) Titolo 2[^] che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) Titolo 3[^] che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) Titolo 4[^] che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) Titolo 5[^] che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) Titolo 7[^] che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

2.2.1 Spese per titoli e macroaggregati

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1[^], suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel bilancio 2017/2019 per missione e programmi. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate e l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI (TIT. 1^ SPESA)	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	736.612,90	696.832,13	694.332,13
Programma 01 - Organi istituzionali	53.958,79	49.418,45	49.418,45
Programma 02 - Segreteria generale	236.368,75	176.464,32	176.464,32
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	87.004,17	82.228,73	82.228,73
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	30.921,98	33.417,47	33.417,47
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.218,85	2.000,00	0,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	108.235,26	119.560,50	119.060,50
Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	36.066,08	37.221,38	37.221,38
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	9.920,00	20.000,00	20.000,00
Programma 11 - Altri servizi generali	166.919,02	176.521,28	176.521,28
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	113.035,50	113.038,79	113.038,79
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	113.035,50	113.038,79	113.038,79
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	150.932,57	150.682,57	150.682,57
Programma 01 - Istruzione prescolastica	84.692,57	83.894,57	83.894,57
Programma 02 - Altri ordini di istruzione	38.200,00	37.450,00	37.450,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	28.040,00	29.338,00	29.338,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17.100,00	21.740,00	21.740,00
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	17.100,00	21.740,00	21.740,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	19.000,00	18.000,00	18.000,00
Programma 01 - Sport e tempo libero	19.000,00	18.000,00	18.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	2.600,00	1.000,00	1.000,00
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	2.600,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.800,00	4.800,00	4.800,00
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	300,00	300,00	300,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	540.745,51	590.945,51	590.945,51
Programma 03 - Rifiuti	524.645,51	526.645,51	524.645,51
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.100,00	16.300,00	16.300,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	171.327,88	159.507,73	159.507,73
Programma 02 - Trasporto pubblico locale	50,00	50,00	50,00
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	171.277,88	159.457,73	159.457,73
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.225,00	1.700,00	1.700,00
Programma 01 - Sistema di protezione civile	2.225,00	1.700,00	1.700,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.155.523,40	1.146.147,50	1.146.147,50
Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.720,00	0,00	0,00
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.013.187,47	1.013.187,47	1.013.187,47
Programma 05 - Interventi per le famiglie	140.615,93	132.960,03	132.960,03
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	116.892,21	128.374,74	135.190,84
Programma 01 - Fondo di riserva	10.117,33	14.300,50	13.817,24
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	85.794,88	93.094,24	100.393,60
Programma 03 - Altri fondi	20.980,00	20.980,00	20.980,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	85.207,42	82.267,41	79.190,66
Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	85.207,42	82.267,41	79.190,66
TOTALE TITOLO 1	3.116.002,39	3.065.036,38	3.066.275,73

I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2017, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2017

MACROAGGREGATI (TIT. 1^ SPESA)	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	546.412,91	17,53%
Imposte e tasse a carico dell'ente	39.435,26	1,26%
Acquisto di beni e servizi	1.047.419,56	33,6%
Trasferimenti correnti	1.180.367,92	38%
Trasferimenti di tributi	0,00	0
Fondi perequativi	0,00	0
Interessi passivi	85.207,42	2,74%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	65.700,00	2,10%
Altre spese correnti	151.459,32	4,86%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	3.116.002,39	100,00%

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e della normativa vigente.

La spesa di personale per il 2017, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad **euro 628.477,32** inferiore al corrispondente dato relativo al triennio 2011/2013 pari ad euro 695.348,86.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro Ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2017 al 20,17% e, dunque, inferiore al limite di legge fissato nel limite del 50% della spesa corrente nonché inferiore rispetto allo stesso rapporto relativo al triennio 2011/2013.

2.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia

esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2016 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo.

Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, infatti, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

L'ente si è avvalso di tale facoltà per quanto concerne gli accertamenti della tariffa rifiuti e per i tributi minori, mentre per la tariffa rifiuti è stata considerata, in via prudenziale, la percentuale del 100%, trovandosi l'ente in anticipazione di cassa, dovuta, in parte, alla mancata riscossione di tale tassa.

Si precisa, inoltre, che, per quanto riguarda la tariffa rifiuti, il FCDE di € 51.731,20 è stato inserito nel Piano Finanziario TARI 2017 e, pertanto, finanziato dalla tariffa stessa.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2017 è così riassumibile:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	2017	2018	2019
ACCERTAMENTI TARIFFA RIFIUTI	33.835,20	41.085,60	48.336,00
TRIBUTI MINORI (TOSAP, DIRITTI AFFISSIONI E IMPOSTA PUBBL.)	228,48	277,44	326,40
TARIFFA RIFIUTI	51.731,20	51.731,20	51.731,20
Totale	85.794,88	93.094,24	100.393,60

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

- Entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali, derogando dalla norma di carattere generale, non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si precisa quanto segue:

<i>Titolo di entrata</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Motivazione</i>
3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ proventi derivanti dal servizio di trasporto scolastico ➤ proventi derivanti dal servizio di refezione scolastica 	0,00	Per queste tipologie di entrata non si è proceduto ad accantonamento nel FCDE in quanto la riscossione è anticipata rispetto all'erogazione del servizio. Pertanto la riscossione è pari al 100%.
4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Oneri di urbanizzazione 	0,00	Per questa tipologia di entrata non si è proceduto ad accantonamento nel FCDE in quanto la spesa viene autorizzata esclusivamente nei limiti degli incassi realizzati.

- Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Con riferimento alle tre modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità per ciascuna voce di entrata:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Nello specifico, si è ritenuto applicare:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Modalità di calcolo scelta
TARIFFA RIFIUTI	Media rapporti annui
ACCERTAMENTI TARIFFA RIFIUTI	Media ponderata
TRIBUTI MINORI (TOSAP, DIRITTI AFFISSIONI E IMPOSTA PUBBL.)	Media rapporti annui

La scelta del metodo più appropriato è stata fatta tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente.

2.4 Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Indennità di fine mandato del sindaco	980,00	980,00	980,00
Fondo adeguamento oneri smaltimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Il paragrafo 9.11.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede, inoltre, che sia data adeguata motivazione dei criteri di valutazione seguiti per l'accantonamento di fondi spese potenziali.

A tal fine si specifica che con riferimento al *Fondo adeguamento oneri smaltimento* questo ente ha previsto un accantonamento per spese potenziali di importo pari a **Euro 20.000,00** quale rata per maggiori oneri da corrispondere per il conferimento dei rifiuti ad impianto CDR. Tale fondo è finanziato dalla tariffa rifiuti e, pertanto, è stato inserito come voce di costo del Piano Finanziario TARI 2017.

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del ...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile". In rispetto di tale prescrizione normativa, è stata accantonata la somma di **€ 980,00** pari a una mensilità dell'indennità percepita dal Sindaco.

2.5 Fondo di riserva di competenza e fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

per l'anno 2017 in euro 14.447,33 pari allo 0,46 % delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 14.300,50 pari allo 0,47 % delle spese correnti;

per l'anno 2019 in euro 13.817,24 pari allo 0,45 % delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL**.

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel.

2.6 Strumenti derivati

(Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2017, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Prima di analizzare le entrate e le spese riferibili a ciascun titolo è interessante, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, analizzare l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti" e tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti".

Per quanto concerne le entrate, la suddetta distinzione è stata introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2017	2018	2019
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	0,00	0,00	0,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	162.000,00	150.000,00	150.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	38.322,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	3.142.500,00	0,00	0,00
Altre entrate diverse dalle precedenti	10.826,00		
Totale Entrate non ricorrenti	3.353.648,00	150.000,00	150.000,00
in % sul totale entrate	38,69%	2,75%	2,75%

Come già fatto per le entrate, è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2017	2018	2019
Consultazioni referendarie ed elettorali	10.826,00	0,00	0,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	8.870,00	8.870,00	8.870,00
Investimenti diretti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	3.180.822,00	0,00	0,00
Totale Spese non ricorrenti	3.200.518,00	8.870,00	8.870,00
in % sul totale spese	36,92%	0,16%	0,16%

4. Spese ed entrate in conto capitale

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

3.210.822,00 per l'anno 2017

48.000,00 per l'anno 2018

52.000,00 per l'anno 2019

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, secondo il seguente prospetto come previsto nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori adottato dall'organo esecutivo con atto n. 42 del 20/3/2017:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Alienazioni	38.322,00	0	0
Contributi da altre A.P.	3.142.500,00		
Proventi permessi di costruire e assimilati	30.000,00	48.000,00	52.000,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti			
FPV di entrata parte capitale			
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV - V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	3.210.822,00	48.000,00	52.000,00
MUTUI TIT. VI	0	0	0
TOTALE	3.210.822,00	48.000,00	52.000,00

5. Indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che

"l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro Ente, tenendo conto che nelle previsioni del triennio **non** si è previsto ricorso a nuovo indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 2.099.148,76
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 704.759,31
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 78.377,38
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 2.882.285,45
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale :	€ 288.228,55
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	€ 85.207,42
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 203.021,13
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	€ 2.224.931,26
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 2.224.931,26
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni	€ 0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

6. Organismi partecipati

Enti ed organismi strumentali (Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i))

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

"h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Il Comune di Sogliano Cavour non ha enti ed organismi strumentali propri.

L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali:

"SE.T.A.EU. Società Servizi Territorio Ambiente Europa S.p.A."

Oggetto sociale: servizi di igiene ambientale e in particolare: raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali assimilati; la raccolta dei beni durevoli, dei rifiuti ingombranti e degli imballaggi; il lavaggio dei cassonetti; lo spazzamento stradale e la pulizia delle aree di mercato; il lavaggio stradale e la pulizia di pozzetti e fontane; etc.

La società ha svolto in passato per i Comuni soci il servizio di gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani ma, al momento nessun Comune ha più in essere un contratto per tale servizio.

Il Comune di Sogliano Cavour, in particolare, risulta essere libero da alcuna tipologia di servizio da parte di SE.T.A. già da tempo.

Con sentenza 11.03.2015 n. 11 il Tribunale di Lecce, Sez. Fallimentare ha dichiarato il fallimento di SE.T.A. EU. s.p.a.

<i>Denominazione società</i>	<i>Misura di partecipazione</i>	<i>Valore quota</i>	<i>Criterio di razionalizzazione ex art. 1 c. 611 L. n. 190/2014</i>	<i>Modalità e tempi di attuazione</i>	<i>Risparmi da conseguire</i>
SE.T.A. EU. S.p.a.	10,75%	€ 11.094,00	La Società è stata dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Lecce Fallimentare 11.03.2015 n. 11 –	Ad oggi non si hanno ulteriori informazioni	Si dovranno attendere gli esiti del procedimento fallimentare per verificare eventuali recuperi del capitale versato

7. Il Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel fondo pluriennale vincolato dell'Ente non si rilevano investimenti in corso di definizione, ai sensi del punto 9.11 lettera e) del principio contabile della programmazione del bilancio.

Nel Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente rientra il salario accessorio e premiante del personale (indennità di risultato dei responsabili) relativo all'anno 2017 e liquidabile nel 2018 a seguito della valutazione dei risultati conseguiti che non può perfezionarsi entro il termine dell'esercizio. Tale quota di spesa - vincolata sotto il profilo soggettivo - deve essere rappresentata con il Fpv, essendo liquidabile nell'esercizio successivo, ma finanziata con entrate esigibili nel corso del medesimo anno.

8. Analisi dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2016 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2017. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2017 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, il trend storico e prospettico riferito agli anni dal 2013 al 2017.

Avanzo	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo applicato per spese correnti	20.000,00	20.000,00	63.740,52	63.549,14	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	0,00	9.767,14	44.933,78	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	20.000,00	29.767,14	108.674,30	63.549,14	0,00

Il dato relativo all'esercizio 2017 è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2016	
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2016	447.327,56
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2016	348.609,07
Fondo rischi spese legali 31/12/2016	60.000,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12/2016	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12/2016	0,00
Fondo ... al 31/12	0,00
B) Totale parte accantonata	408.609,07
Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.869,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.235,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
C) Totale parte vincolata	4.104,00
Parte destinata agli investimenti	25.522,13
D) Totale destinato agli investimenti	25.522,13
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	9.092,36

9. Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio

Il novellato art. 9 della legge 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevede che:

“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ...

Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”

In sostanza la legge 164 del 12 agosto 2016 che ha apportato modifiche alla legge 243/2012, la legge in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, ha fatto proprio il principio del pareggio di bilancio così come introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 determinando, in maniera definitiva, il superamento dei saldi di cassa e del saldo di competenza di parte corrente.

La novità riguarda l'inserimento nel saldo di competenza finale del fondo pluriennale vincolato formato da entrate finali a partire dal 2020. Per gli anni 2017-2019, è demandata alla Legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, l'inclusione nel saldo o meno. E la legge di bilancio approvata il 7 dicembre ne prevede, al comma 466, la rilevanza, sia in entrata, che in uscita, al netto delle quote finanziate da debito.

Pertanto, per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio risulta conseguito nei seguenti termini:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.017.551,59	2.005.551,59	2.005.551,59
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.084.432,58	1.073.606,58	1.073.606,58
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	60.907,00	53.707,00	53.707,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	3.240.822,00	60.000,00	60.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.103.212,81	3.052.236,81	3.053.476,16
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	12.789,58	12.799,57	12.799,57
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	85.794,88	93.094,24	100.393,60
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.030.207,51	2.971.942,14	2.965.882,13
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.210.822,00	48.000,00	52.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	3.210.822,00	48.000,00	52.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		162.683,66	172.923,03	174.983,04

E' bene tuttavia precisare che il disegno di legge di bilancio 2017 approvato dal governo, oltre a prevedere appositi fondi, 660 milioni di euro, al fine di considerare rilevante, nel saldo tra entrate e spese finali di competenza, anche per il 2017, il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata, al netto della quota riveniente da ricorso ad indebitamento:

- Introduce il mantenimento nel fondo pluriennale vincolato di spesa 2016 delle risorse accantonate nel fondo 2015 per finanziare le spese per lavori pubblici contenute nei quadri economici e quelle per procedure di affidamento diretto già attivate, ma non utilizzate nel 2016 (tali risorse vengono quindi riportate nel FPV di entrata del 2017, purché il bilancio di previsione venga approvato entro il 31 gennaio e l'ente sia in possesso del progetto esecutivo dell'investimento e del cronoprogramma di spesa);
- Conferma la non inclusione ai fini del saldo di finanza pubblica degli stanziamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- Offre la possibilità di utilizzare avanzi di amministrazione e risorse da indebitamento oltre il limite dell'equilibrio di finanza pubblica attraverso il meccanismo del patto nazionale di solidarietà, prevedendo l'assegnazione di spazi finanziari nei limiti di 700 milioni annui dal 2017 al 2019 per realizzare spesa di investimenti con utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e ricorso all'indebitamento.